

**CONCORSO PUBBLICO per titoli ed esami
per la copertura a tempo indeterminato e tempo pieno di n. 1 posto di
DIRIGENTE MEDICO disciplina di Psichiatria
(scaduto in data 10/09/2020 – espletato il 18/11/2020)
assolvimento obbligo aziendale di pubblicazione
ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016**

PROVA SCRITTA

PROVA N. 1

Il trattamento con farmaci long acting

PROVA N. 2

Il trattamento della depressione

PROVA N. 3

Il trattamento del disturbo panico

PROVA PRATICA

PROVA N. 1

Un uomo di 65 anni giunge in Pronto Soccorso durante il periodo estivo per rallentamento psicomotorio da alcune settimane, esacerbato da tre giorni da episodi di diarrea e vomito con impossibilità all'alimentazione ed alla deambulazione. Il paziente è confuso, disartrico, con tremori diffusi. Pochi giorni prima era già stato condotto in PS ed era stato dimesso con diagnosi descrittiva vista l'assenza di evidenze patologiche.

Anamnesi remota: diabete mellito, meningioma frontale operato, sindrome bipolare da circa 30 anni, ipertensione.

In terapia con Valproato di sodio 500 mg: 1 compressa due volte al giorno, Carbolitium 300 mg: 2 compresse due volte al giorno, Risperidone 50 mg fl: 1 fiala ogni 15 giorni; ed antipertensivi e diuretici.

PROVA N. 2

Ragazzo filippino di 21 anni. Si è presentato al PS in fase di scompenso psicotico acuto, accompagnato da diversi familiari, preoccupati dei sintomi del paziente che, da alcuni giorni, raccontava di sentire in modo persecutorio la voce di Dio, manifestando grande agitazione ed aggressività.

Nel paese di origine ha terminato la scuola dell'obbligo ma, in seguito, non ha mai lavorato. I genitori del ragazzo si sono separati ormai da molti anni, non viene, comunque, riferita violenza a seguito di tali litigi. A seguito della separazione il ragazzo è rimasto a vivere con la madre e la nonna, per poi trasferirsi, come descritto in seguito, dal padre e dalla nuova compagna di questi una volta venuto in Italia.

È migrato in Italia tre anni fa, lasciando nelle Filippine la madre e alcuni fratelli. Qui ha raggiunto il padre che si era già trasferito anni prima, lavorando nel campo delle pulizie. Il padre desiderava che il figlio lo aiutasse nella sua attività; questi, tuttavia, è riuscito a lavorare soltanto saltuariamente.

Nel racconto della storia del paziente non emergono traumi né particolari problematiche rispetto al periodo infantile. Durante la prima adolescenza, verso i 12 anni, tuttavia, comincia dei forti comportamenti di abuso di alcool e di cannabis. Egli riferisce come per un lungo periodo abbia bevuto fino a tre o quattro bottiglie di vino e di superalcolici al giorno, provocandosi, con questo consumo massiccio, seri problemi epatici. Ha cominciato a fumare hashish a 12 anni, facendosi quattro o cinque canne al giorno assieme ai suoi amici. Il paziente riferisce come, fumando, si sentisse sempre pieno di idee e capace di capire meglio il mondo, vivendo, però, questa cosa come cattiva. Il consumo di cannabis è continuato fino al momento dell'esordio.

<p>PROVA N. 3</p>	<p>Uomo di 40 anni, coniugato, vive con la moglie. Ha un figlio di 10 anni. Titolo di studio diploma tecnico industriale. Ha lavorato per 15 anni per una fabbrica metalmeccanica che ha chiuso. E' disoccupato da circa tre anni.</p> <p>Anamnesi psicopatologica prossima: dopo aver perso il lavoro ha iniziato a soffrire di disturbi ansiosi, poco sensibili ai trattamenti con ansiolitici prescritti dal medico di base.</p> <p>Viene avviato a consulenza psichiatrica.</p> <p>Alla visita appare discretamente ansioso, con difficoltà a mantenere la concentrazione. Il pensiero è caratterizzato da perseverazioni ed è polarizzato su problematiche economiche ed esistenziali. L'umore appare deflesso. Riferisce difficoltà ad addormentarsi. La moglie riferisce che è apatico, inconcludente, inquieto.</p> <p>Come si describe: non riesco più a fare quello che mi è sempre piaciuto. Non riesco neanche più a guardare la televisione. Sono apprensivo più del solito, ho difficoltà a concentrarmi, dimentico le cose che mi vengono dette. A volte faccio fatica a respirare, soffro di cattiva digestione. Spesso sono irascibile e litigo più frequentemente.</p>
<p>PROVA ORALE</p>	
<p>PROVA N. 1</p>	<p>Le patologie di confine in psichiatria</p>
<p>PROVA N. 2</p>	<p>I disturbi di personalità nei pazienti in carico ai servizi psichiatrici</p>
<p>PROVA N. 3</p>	<p>La gestione del paziente depresso</p>
<p>CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA COMMISSIONE: Artt. 11,14,20,21,22,23,27 D.P.R. 483/97</p>	